

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
12	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	26/03/2018	<i>TRASPORTO SU GOMMA, E' TREGUA TRA MA ROZZI E FLIXBUS</i>	2
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	26/03/2018	<i>"CONDOTTA ANTISINDACALE E DINTTI VIOLATI"</i>	3
11	Messaggero Veneto	26/03/2018	<i>SCIOPERO DEI VIGILI URBANI, SINDACATI SPACCATI</i>	5
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	25/03/2018	<i>"L'ENIPOWER PROCEDA AL REINTEGRO IMMEDIATO LAVORATORE DEL LICENZIATO"</i>	6
6	Il Sannio	24/03/2018	<i>SCUOLA: "MENO POSTI MA LAVORO AUMENTATO"</i>	7
Rubrica Cisal: web				
	Corrieditaranto.it	26/03/2018	<i>ATTI VANDALICI SU BUS DELLA LINEA 4, LA TARANTO-STATTE</i>	8
	Anief.Org	25/03/2018	<i>MOBILITA': NUOVA VITTORIA TARGATA ANIEF. IL MIUR DOVEVA RISPETTARE IL MERITO</i>	10
	Anief.Org	25/03/2018	<i>ORGANICI, DOPODOMANI INCONTRO MIUR-SINDACATI: TUTTO INUTILE SE NON SI SBLOCCANO 100MILA POSTI LIBERI</i>	12
	Online-News.it	25/03/2018	<i>SCUOLA: ANIEF SU ORGANICI, SBLOCCARE 100MILA POSTI LIBERI TENUTI SOTTO SCACCO</i>	14
	OrizzonteScuola.it	25/03/2018	<i>INCONTRO AL MIUR SUGLI ORGANICI, ANIEF: STABILIZZARE I 100MILA POSTI DELL'ORGANICO DI FATTO</i>	15
	OrizzonteScuola.it	25/03/2018	<i>MOBILTA', GIUDICI ANNULLANO TRASFERIMENTI 2016. ANIEF: NON SONO STATI RISPETTATI CRITERI MERITOCRATI</i>	17

Trasporto su **gomma**, è tregua tra Marozzi e Flixbus

La corsa a tagliare costi, posti di lavoro, indennità e salari accessori non si ferma

Fumata «grigia» per la vertenza Marozzi. Nell'ultimo vertice al Ministero dei Trasporti, infatti, i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, **Faisa-Cisal** e Ugl Fna hanno trovato l'intesa con la società barese che copre i collegamenti in autobus dalla Puglia a Roma e Firenze e che lo scorso novembre aveva avviato le procedure di licenziamento per 84 dei suoi 92 dipendenti.

L'accordo è stato definito dai sindacati «soddisfacente, considerata la gravità del contesto e l'estenuante confronto, durato più di 30 ore consecutive, raggiunto anche grazie al contributo dei ministeri del Lavoro e delle Infrastrutture e Trasporti». Quindi tutto è rientrato? Non proprio. Marozzi, come noto, ha subito una forte contrazione di clienti e fatturato perché messa alle strette dal nuovo modello di business di Flixbus, low cost tedesca nata nel 2011, ora attiva in tutta Europa (nel

2017, 40 milioni di passeggeri, un terzo in più dal 2016, il doppio in Italia). Per questo, con l'associazione di categoria Anav aveva tentato di promuovere una legge che negasse l'autorizzazione all'auto-transporto a portali di vendita biglietti come Flixbus, che usano personale e mezzi non propri ma di compagnie locali entrate nella loro Associazione temporanea di imprese (Ati). Legge che però non è passata. E Flixbus oggi ha l'autorizzazione grazie a una circolare ministeriale che ha interpretato estensivamente la legge di settore. «Marozzi — riferisce Maria Teresa De Benedictis, segretario di Filt Cgil Puglia — ora punta allo stesso modello di business della concorrente. Per questo ha deciso di licenziare i propri dipendenti, pur impegnandosi, grazie all'intesa, a riassumerli in Sita Sud (gruppo che la controlla) e in altre società satellite con un trattamento peraltro meno generoso».

Il contestato modello Flixbus,

dunque, potrebbe diventare prevalente, col rischio di un moltiplicarsi delle vertenze. «Abbiamo appena trattato con Ferrovie del Gargano — dice De Benedictis —. Voleva licenziare e riassumere al parametro iniziale. Poi ha ritrattato, limitandosi a tagliare indennità accessorie. Marino bus ha creato un'Ati con altre società europee e una con Ferrovie del Gargano (al via dal 16 aprile), sempre col sistema mandante-mandatari. Insomma, nel settore tendono a crescere flessibilità e lavoro precario e a depauperarsi le indennità. D'altra parte, Flixbus alle imprese partner riconosce solo 65-70 centesimi a chilometro, cifra che mette a rischio la copertura dei costi per applicare i contratti nazionali e le norme a tutela della sicurezza». Per questo Filt Puglia ha chiesto da tempo al Ministero un incontro per riordinare la materia e favorire l'applicazione dei sistemi di controllo e vigilanza.

G. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISAL SINDACATO CONTRO VIVALDI&CARDINO CHE OPERA PER GE AVIO

«Condotta antisindacale e diritti violati»

BATTAGLIE SINDACALI
La **Cisal** a confronto con la **Vivaldi&Cardino Spa** di Milano che da ottobre opera per **Ge Avio** fornendo servizi industriali



● **Violazione diritti dei lavoratori e condotta antisindacale all'interno dell'impresa Vivaldi&Cardino Spa di Milano che fornisce servizi industriali alla Ge Avio. È quanto denunciano Claudio Capodiecchi e Massimo Pagliara per la Segreteria della **Cisal** Settore industria. «Dopo vari solleciti, questo sindacato, al fine di difendere i lavoratori discriminati e violati dei propri diritti, e avendo leso l'immagine dell'organizzazione sindacale, si vede costretto a rivolgersi agli organi competenti».**

SERVIZIO A PAGINA II >>



Codice abbonamento: 125183

«BRACCIO DI FERRO»

LA DENUNCIA DEL SINDACATO

DOPO IL CAMBIO

L'azienda subentrata con un nuovo appalto l'1 ottobre scorso si occupa di fornire servizi industriali alla multinazionale

«Condotta antisindacale e violazione dei diritti»

La **Cisal** contro la Vivaldi&Cardino che opera per Ge Avio

● Violazione diritti dei lavoratori e condotta antisindacale all'interno dell'impresa Vivaldi&Cardino Spa di Milano che fornisce servizi industriali alla Ge Avio. È quanto denunciano **Claudio Capodiecì** e **Massimo Pagliara** per la Segreteria della **Cisal** Settore industria.

LA CRONISTORIA -

«Dal 1° ottobre 2017 - spiegano i due sindacalisti -, i lavoratori che forniscono servizi industriali all'interno della Ge Avio di Brindisi appartengono ad una nuova società: la Vivaldi&Cardino Spa di Milano. Sono passati circa 6 mesi da quando questa società è subentrata col nuovo appalto in Ge Avio, e in seguito ad una serie d'incontri sindacali a livello provinciale, unitamente alla Rsu eletta, abbiamo da subito evidenziato l'anomalia in tema di orario di lavoro minimo garantito dal Ccnl. È proprio per quanto concerne ciò, il 30 novembre scorso, in un incontro fra la Rse e la nuova società, sono stati sottoscritti verbali che legittimavano il riconoscimento minimo sindacale (15 ore), e la società si impegnava che, a partire dal mese di gennaio 2018, coloro che svolgessero l'orario ridotto, avrebbero avuto l'opportunità di incrementare ulteriormente».

I PROBLEMI SUL TAPPETO -

«Ad oggi - dicono i rappresentanti della **Cisal** - purtroppo constatiamo che, oltre al fatto che tali impegni non siano stati rispettati, la Vivaldi&Cardino Spa arroghi il diritto di non riconoscere quanto ri-

portato. L'art. 2112 disciplina: in caso di trasferimento d'azienda, il rapporto continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano. Il 19 settembre a Roma nei fatti è stato siglato un verbale di accordo, in merito alla procedura di cambio di appalto previsto dall'art. 4 del Ccnl di categoria, dove la Vivaldi&Cardino conferma l'assunzione, a far data dal 01 ottobre 2017, di tutti i lavoratori delle regioni della Piemonte, Campania e Puglia, (anche di Brindisi) applicando il Ccnl per i dipendenti da imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi e i relativi Contratti Integrativi Provinciali/Regionali ove esistenti. In altri siti, addirittura viene riconosciuta un'indennità di presenza del valore di 8.00 euro ora, e i buoni ticket del valore di euro 5.29 dall'1 ottobre 2017, al contrario del sito di Brindisi che nulla viene riconosciuto».

LA CONDOTTA CENSURATA -

«Per ultimo - prosegue la **Cisal** -, ma non per importanza, si permettono nuove assunzioni di personale a orario full time, e part time, non considerando la presenza di dipendenti di lungo corso ancora ad orario ridotto. La Rsu ha richiesto un incontro urgente per approfondire queste problematiche, ma la Vivaldi&Cardino Spa non ritiene importante confrontarsi con la rappresentanza sindacale eletta democraticamente, finanche quando la nostra Rls ha avanzato delle evidenze in materia di igiene e sicurezza, considerando, inoltre, che i dipendenti non hanno uno spoglia-

toio idoneo per cambiarsi; anzi, al contrario, si fanno pressioni sui lavoratori per dismettere la tessera sindacale dalla **Cisal**. Come organizzazione sindacale, abbiamo esposto la situazione generale come riportata sopra, ma dobbiamo appurare che, la Vivaldi&Cardino Spa, oltre ad avere una riluttanza a confrontarsi e ad avere comportamenti che a noi appaiano antisindacali, utilizza il suo nuovo capo cantiere, alla luce forse anche della sua ex esperienza politica, di gestire probabilmente il ruolo che gli è stato affidato secondo modalità assolutamente inconciliabili con il luogo di lavoro. A menti più maliziose e visionarie, potrebbe apparire che le nuove assunzioni ultimamente effettuate siano propedeutiche ad una sua nuova candidatura alle prossime consultazioni amministrative».

L'APERTURA DELLE OSTILITÀ -

«Riconoscendo la grande società, qual è la Ge Avio - conclude la **Cisal** -, sempre attenta al rispetto delle procedure e di tutte le norme che disciplinano gli appalti, siamo convinti che la stessa interverrà a ristabilire il giusto ordine. Ma, dopo vari solleciti, questo sindacato, al fine di difendere i lavoratori discriminati e violati dei propri diritti, e avendo lesa l'immagine dell'organizzazione sindacale, tralasciando il non riconoscimento e non rispetto della rappresentanza sindacale unitaria democraticamente eletta nella **Cisal**, si vede costretta a rivolgersi agli organi competenti per far riconoscere quanto le relazioni industriali non hanno prodotto».

Sciopero dei vigili urbani, sindacati spaccati

Oggi la protesta indetta da Siapol e Ugl che accusano la Triplice di aver boicottato l'iniziativa

di **Davide Vicedomini**

UDINE

Servizi della polizia locale a rischio paralisi nella giornata di oggi. Siapol, **Cisal** e Ugl hanno proclamato uno sciopero di otto ore che riguarda i 930 agenti della regione. I sindacati contano di raggiungere un'alta adesione, tra l'80 e l'85% del personale «nonostante - spiega Beppino Fabris, segretario regionale della Siapol **Cisal** - Cgil, Cisl e Uil stiano cercando di boicottare la nostra manifestazione. Stanno gettando fumo negli occhi tra i lavoratori adducendo falsi motivi che ci

avrebbero portato a questa forma di protesta. In verità siamo giunti a questa iniziativa dopo un percorso lungo un anno e due richieste di incontro alla giunta Serracchiani mai concesse. Il comportamento di Cgil, Cisl e Uil è anomalo e squalificante, ma noi andiamo avanti forti dei numeri».

Le organizzazioni sindacali in particolare si lamentano di non aver ricevuto alcun riscontro alle richieste fatte per «introdurre un'assicurazione integrativa alla normale copertura Inail per i specifici rischi legati alla professione della polizia locale quale "equo indennizzo" con la possibilità di co-

pertura finanziaria attraverso i fondi dell'articolo 208 del codice della strada; introdurre un'assicurazione integrativa a fini pensionistici; istituire un'area contrattuale specifica per la polizia locale, come quella esistente per la forestale regionale, migliorando così la figura professionale sia attraverso un adeguamento della retribuzione, soprattutto nelle indennità di funzione, sia nelle condizioni di lavoro, anche alla luce dei compiti sempre più pesanti e rischiosi assegnati dalle nuove disposizioni provenienti dal ministro degli interni e dal titolare del diparti-

mento pubblica sicurezza del Viminale in tema di attività di pubblica sicurezza, e dell'avvio delle Uti».

I sindacati chiedono inoltre di «rivedere una volta per tutte i regolamenti sui gradi e sulla relativa responsabilità gerarchica e di aggiornamento per la formazione professionale, obbligando gli enti al rispetto delle regole e di introdurre norme di un vero sblocco del turn over». Nel 2013, come spiega **Cisal** e Ugl, gli addetti di polizia locale presenti nella regione erano quasi mille 200 mentre nel 2017 l'organico si è ridotto a poco più di 900 «senza contare un pressoché nullo ricambio generazionale».



La polizia municipale oggi incrocia le braccia



Codice abbonamento: 125183

APPELLO A LANCIARLO SONO LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

«L'Enipower proceda al reintegro immediato del lavoratore licenziato»















